



Alla c.a. di Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

e p.c. SALES S.p.A.

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativa alla Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Autorità procedente: Direzione tutela dell'ambiente ed energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale. Proponente: SALES S.p.A. L.R. 30/2015, art. 87/88 - ZSC IT5160008 Monte Calvi di Campiglia

Richiesta di trasmissione Istanza di Screening di Incidenza/Valutazione appropriata.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

In riferimento alla nota RT n. 0451597 del 13/08/2024, presentata dalla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale, nella sua qualità di Autorità procedente di contributi tecnici istruttori, per la Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativa alla Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima (LI), all'interno delle particelle catastali n. 2, 14, 114 del Foglio n. 21 del N.C.T. del Comune di Campiglia Marittima (LI), si comunica quanto segue.

Il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010", e in particolare riguarda l'analisi di eventuali effetti sia diretti che indiretti sui Siti Natura 2000 e l'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, co.1 e 2).

Il contributo viene inoltre rilasciato ai fini della Valutazione di Incidenza (VInCA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione al seguente sito Rete Natura 2000: - ZSC IT5160008 Monte Calvi di Campiglia

Richiamati:

- 1) le Direttive Europee nn. 147/09 e 43/92;
- 2) il D.P.R. n. 357/1997;
- 3) la Legge Regionale Toscana n. 30/2015 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale" ed in particolare l'art. 88;
- 4) le D.G.R. n. 644/04, 1223/2015 e 13/2022;

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relative allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, nonché la D.G.R. n.13/2022, successivamente integrata dalla D.G.R. n.866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale;

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Visto lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) rev. 0 del giugno 2024, scaricato tramite il link riportato sulla citata nota di avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori, trasmessa con la citata nota protocollo RT n. 451597 del 13/08/2024;

Appurata la tipologia di intervento proposta per cui risulta che:

- il Progetto costituisce la proposta di variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, attualmente in attività in località Botro ai Marmi nel Comune di Campiglia Marittima (LI), rilasciata con Decreto Dirigenziale RT n. 2811 in data 16/07/2013 per una durata di 16 anni a decorrere dal 07/12/2012. Con Decreto Dirigenziale RT n. 1419/12.03.2015 la titolarità di entrambe le concessioni minerarie (Botro ai Marmi per 30 ha e Montorsi per 7,89 ha) risulta detenuta in forma esclusiva dalla Società Sales S.p.A;
- il progetto di variante, che manterrà comunque ogni intervento di escavazione entro il limite perimetrico della concessione in essere, si pone l'obiettivo di ottimizzare lo sfruttamento del giacimento feldspatico operando l'arretramento verso monte dell'attuale limite di scavo tracciato nel settore sud-est della miniera al fine di mettere in luce e di poter coltivare i banchi feldspatici che attualmente risultano ancora sovrastati da roccia calcarea e dal materiale di riporto messo in posto anni addietro dalla trascorsa gestione. Nel contempo, con priorità di intervento a partire dalle quote sommitali del nuovo fronte di scavo, verranno attuati gli opportuni interventi di ripristino morfologico-ambientale della cava efficaci sia nelle fasi operative di escavazione che in quella di abbandono finale;
- fin dalle prime fasi di attuazione della variante proposta saranno avviate le operazioni di attacco del nuovo fronte di scavo che prolungherà l'attuale fronte di scavo in direzione Est per circa 250 m. Poiché si interverrà su un tratto di versante che in passato fu oggetto di escavazione e successivo ripristino, ma con forme e tipi di vegetazione che non si integrano con il contesto paesaggistico circostante, le prime operazioni prevederanno l'estirpazione della vegetazione presente (formazioni vegetali affermate, sebbene non ancora evolute, ma di buon valore ambientale potenziale, pineta artificiale con specie tipiche di macchia), l'asportazione del materiale di riporto e del suolo;
- la metodologia di estrazione prevede il primo smantellamento e abbattimento della roccia con l'impiego di esplosivo e la sua successiva sbazzatura e trasporto all'impianto di lavorazione finale con mezzi meccanici e dumper. Tale metodo di coltivazione consiste nell'asportazione di fette di materiale in sequenza discendente su due o più livelli suddivisi da platee orizzontali;
- il recupero ambientale del sito potrà avvenire contestualmente all'avanzamento della coltivazione in tutte le aree che avranno raggiunto la configurazione finale prevista in progetto;
- è previsto il monitoraggio degli effetti dell'attività estrattiva su: suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, paesaggio, atmosfera, rumore, vibrazioni, componenti biotiche (vegetazione e fauna) ed ecosistemi, per le quali in particolare:
 - gli obiettivi del monitoraggio della vegetazione consistono nel:
 - caratterizzare lo stato della componente nella fase *ante operam* in relazione alla copertura del suolo e allo stato della vegetazione naturale e semi-naturale presente sia nelle aree direttamente interessate dai lavori che nelle aree limitrofe;
 - verificare le variazioni indotte dalle attività di cantiere sulla componente vegetazione;
 - valutare la comparsa o l'aumento delle specie ruderali-sinantropiche;
 - mettere in atto misure di mitigazione e salvaguardia della vegetazione;

- l'obiettivo del monitoraggio della fauna è di valutare le eventuali variazioni nella comunità locale, in termini di specie o numero di individui, tra la situazione attuale (*ante-operam*) e quella dopo la realizzazione dell'opera in progetto (*post-operam*);

Considerato che l'area interessata dall'intervento è ubicata esternamente al Sito Natura 2000 ZSC IT5160008 Monte Calvi di Campiglia, ad una distanza di circa 350 m dallo stesso;

Vista la D.G.R. n. 644/2004 "*Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)*", la quale individua per la suddetta ZCS tra i principali elementi di criticità esterni al sito:

- Bacini minerari ed estrattivi ai confini del sito, con ipotesi di ampliamenti;
- Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito;

Vista la D.G.R. n. 1223/2015 "Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - "*Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria)*" ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)" individua per la suddetta ZCS, diverse misure di conservazione a tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti, tra cui in particolare:

- GEN_15 *Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.*
- MO_C_01 *Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario.*
- RE_C_09 *Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana – LR 20/1984 e s.m.i.)*
- RE_H_03 *Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito*
- MO_G_01 *Censimento dei siti ipogei, anche minori, e delle cavità artificiali e valutazione della necessità di interventi per la conservazione dell'habitat "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e delle specie ad esso legate*
- RE_B_28 *Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340*
- IA_G_12 *Interventi per la protezione delle cavità che costituiscono siti rifugio di rilievo per colonie di Chiroteri.*

Considerato che l'area interessata dall'intervento, come rappresentato nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR:

- è situata in vicinanza della direttrice di connettività da riqualificare tra la rete degli ecosistemi forestali del promontorio di Piombino e gli ecosistemi rupestri e calanchivi dei rilievi delle Colline Metallifere, Monte Rombolo e Monte Spinosa;
- ricade all'interno di un "area critica per processi di artificializzazione" ovvero un'area caratterizzata da "pressioni antropiche o naturali legate a molteplici e cumulativi fattori e alla contemporanea presenza di valori naturalistici anche relittuali";
- l'area è situata in vicinanza del corridoio fluviale del Botro Marmi (TC11596);
- l'area di progetto ricade all'interno degli "ecosistemi rupestri e calanchivi";

- l'area di progetto è situata in vicinanza della “matrice forestale di connettività”;

Viste le criticità identificate dalla Scheda d'Ambito n. 16 “Colline Metallifere e Elba” (pag. 33), ovvero: “*Le vaste aree estrattive e minerarie del Monte Calvi di Campiglia e M.te Spinosa rappresentano un'area critica per la funzionalità della rete ecologica con fenomeni di perdita di habitat e frammentazione legati ai singoli siti estrattivi, ai potenziali ampliamenti (vaste concessioni minerarie in aree con vegetazione forestale e di macchia mediterranea) e per le strutture ad esse collegate (nuovo asse stradale di collegamento tra le cave di San Carlo e San Vincenzo)*”;

Visto che dalla Carta della Natura risulta che l'area di progetto è completamente interclusa dall'Habitat: 45.32 - *Leccete supramediterranee* identificativo del biotopo: TOS68420 con indice di valutazione in classi:

- Valore Ecologico: alta;
- Sensibilità Ecologica: media;
- Pressione Antropica: bassa;
- Fragilità Ambientale: bassa;

CONCLUSIONI

Considerato quanto previsto dal Progetto presentato, che richiede una definizione in merito ad alcune problematiche:

- in merito agli interventi di recupero ambientale si richiede una definizione puntuale delle operazioni agronomiche necessarie al ripristino ambientale/vegetazionale ed una loro cronologia;
- non risulta chiaro perché a pagina 30 dello Studio preliminare Ambientale è indicato un volume massimo estraibile di 3.370.000 mc di minerale, quando il volume autorizzato è pari a 2.240.000 mc;
- non risulta chiaro quale sarà la successiva gestione dell'attuale vegetazione presente che sarà oggetto di estirpazione (essenzialmente bosco di conifere);
- non risultano approfonditi per la stima previsionale di impatto per il clima acustico e vibrazionale gli effetti su fauna ed avifauna;
- non è chiaro se il monitoraggio di rumore, vibrazioni e polveri è anche finalizzato alla valutazione dei rispettivi effetti sulla fauna;

Preso atto della documentazione pervenuta, in linea con quanto dettato dalla Delibera della Giunta Regionale n.13/2022, si rende necessario richiedere l'avvio della procedura di V.Inc.A (per ogni ulteriore informazione si consulti la pagina <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>). Si sottolinea che è stata approvata una lista di indicazioni standard, definite “condizioni d'obbligo” (vedere allegato B della delibera 13/2022) che, se valutate positivamente, consentono di mantenere l'istanza nella fase di screening, senza necessità di attivare la valutazione appropriata. Quanto sopra non esclude comunque la possibilità per il Proponente di presentare da subito istanza di Valutazione Appropriata utilizzando il Format istanza Valutazione Appropriata, corredato di Studio di Incidenza, qualora ritenga di non poter rientrare nella casistica precedente (Screening).

Per ogni informazione in merito alla procedura di Valutazione di incidenza il riferimento è *il titolare della PEQ Gestione patrimonio naturalistico ambientale Presidio zonale di Pisa e Livorno, individuato con ordine dei servizio n. 4 del 24/01/2024, integrato ed aggiornato con o.d.s. n. 5 del 11/06/2024;*

GI/AM

IL DIRIGENTE
Settore VAS e VIncA
Dott. Enrico Vignaroli